

CLINICA STABIA S.p.A.

Capitale sociale: Euro 2.582.500,00

Sede sociale: C/Mare di Stabia - Viale Europa, 77

Tribunale di NA n° 332/64 del Registro società

C.C.I.A.A. di NA n° 231770

Codice fiscale: 01321840637 – Partita iva: 01256431212

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2023

Signori Azionisti,

vogliamo anzitutto esporre il dato più importante: anche quest'anno la clinica chiude in attivo con un utile di € 870.702, al netto di ammortamenti e svalutazioni per € 1.696.553 e di imposte per € 108.147, superiore all'utile del 2022.

Questo nonostante nel 2023 i costi per materiale sanitario, materiale di consumo, materiale di laboratorio e farmaci, sia notevolmente aumentato rispetto al 2022.

Le cause di questo incremento sono molteplici:

- aumento del volume delle prestazioni sanitarie per ricoveri e PACC;
- aumento delle prestazioni di radiologia;
- aumento delle prestazioni sanitarie ad alto costo di materiali. Nel 2023 la clinica, a causa di una delibera regionale non ha potuto più eseguire prestazioni di chirurgia oncologica, in genere a basso costo di materiale sanitario, che sono state perlopiù sostituite da prestazioni di oculistica (interventi di cataratta), in cui vi sono circa 300 euro di costo di materiale sanitario;
- aumentato acquisto di materiale sanitario per la maggiore possibilità di stoccaggio dello stesso dovuto alla possibilità di utilizzo di un deposito di circa 400 metri quadri in Viale Europa n.184 a Castellammare di Stabia;
- Recrudescenza negli ultimi mesi del 2023 del Covid, che ha determinato un incremento nel consumo di DPI. Tali dispositivi sono stati acquistati a prezzi superiori rispetto al 2022 in quanto non hanno più beneficiato dell'esenzione dell'IVA.



Tutto ciò, come detto, ha portato ad un incremento della spesa per materiale sanitario, materiale di consumo, materiale di laboratorio e farmaci notevolmente superiore al 2022.

Nonostante ciò l'utile nel bilancio 2023 è stato superiore all'utile del 2022.

Per dare uno schema di più diretta e immediata lettura dell'andamento economico e patrimoniale dell'esercizio sono stati elaborati dei prospetti di riclassificazione e sintesi dei dati economici e patrimoniali.

Pertanto i valori consuntivati e le variazioni più significative intervenute rispetto all'esercizio precedente saranno illustrati con riferimento ai suddetti prospetti di sintesi. La nota integrativa al bilancio illustrerà, motivandole, tutte le variazioni di dettaglio intervenute nel bilancio redatto secondo gli schemi tradizionali.

Per l'analisi delle singole poste, oltre a quanto esposto nel presente documento, si fa rinvio al contenuto dello Stato Patrimoniale, del conto economico e alla disamina espressa nella nota integrativa.

Preliminarmente, si rappresenta un'analisi del quadro economico generale del nostro Paese e, successivamente, si esporrà un'analisi sulla situazione della società, sull'andamento della medesima con particolare riferimento ai risultati della gestione conseguiti nel decorso esercizio.

L'attuale quadro economico generale del nostro paese

Il 2023 è stato un anno di crescita moderata per l'economia italiana. Il Pil è aumentato dello 0,7%, in rallentamento rispetto all'1,4% del 2022. La crescita è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta ha avuto un contributo negativo. Il rallentamento della crescita è stato determinato da una serie di fattori:

- l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie e frenato gli investimenti delle imprese;
- la guerra in Ucraina, che ha creato incertezza sui mercati finanziari e ha innescato un'ondata di inflazione;



- il rallentamento dell'economia mondiale, che ha ridotto la domanda di beni e servizi italiani.

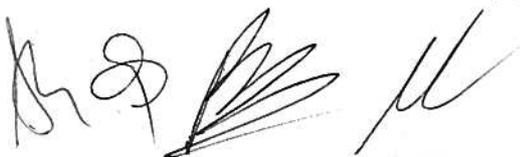
Tuttavia, l'economia italiana ha dimostrato una certa resilienza di fronte a queste sfide. Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare, con il tasso di disoccupazione che è sceso al 7,8%. Il sistema produttivo italiano ha mostrato una buona capacità di adattamento alle nuove sfide, come la transizione digitale e la decarbonizzazione. Le previsioni per il 2024 sono incerte. L'Istat prevede una crescita del Pil dello 0,6%, con un rischio di ribasso. La crescita sarà sostenuta principalmente dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta dovrebbe avere un contributo marginale.

I principali rischi per l'economia italiana nel 2024 saranno rappresentati dall'andamento della guerra in Ucraina, che potrebbe determinare un ulteriore aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dal rallentamento dell'economia mondiale, che potrebbe ridurre la domanda di beni e servizi italiani e dall'incertezza dei mercati finanziari, che potrebbe frenare gli investimenti delle imprese. In un contesto globale incerto, il Governo dovrà cercare di rafforzare la competitività del Paese con norme e riforme ad hoc.

Nel corso del 2023 l'indice della produzione industriale ha fatto registrare un calo, diffuso a tutti i principali raggruppamenti di industrie: la produzione dei beni energetici ha segnato la diminuzione più marcata (-4,0%) seguita da quella dei beni consumo e dei beni intermedi (-1,8%).

Il mercato immobiliare tra luglio e settembre ha mostrato in media una certa stabilità: i prezzi delle abitazioni in termini congiunturali sono rimasti stazionari a sintesi di variazioni di segno opposto tra i prezzi delle abitazioni nuove (+1,6%) e di quelli delle abitazioni esistenti (-0,4%) in un contesto di riduzione dei volumi di compravendita la cui variazione tendenziale nello stesso periodo è stata pari a -10,4%.

Le esportazioni e le importazioni dell'Italia, in generale, sono aumentate. Tuttavia, nei primi 10 mesi dell'anno la dinamica è stata complessivamente poco vivace: le esportazioni sono cresciute dell'1,2%, riflettendo un incremento del 4,3% dei flussi diretti verso i paesi extra Ue e un calo delle vendite dirette nell'Ue (-1,4%). Sono calate in particolare le vendite verso la



Germania (-2,8%) e il Belgio (-16,6%) mentre sono cresciute quelle dirette in Francia e Spagna (rispettivamente +2,1% e +2,9%). Le importazioni sono invece diminuite complessivamente del 9,9%, riflettendo una sostanziale stabilità degli acquisti dall'area Ue (+0,3%) e una forte riduzione di quelli provenienti dall'area extra Ue (-20,4%).

Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la brusca caduta degli ultimi tre mesi del 2022, ha proseguito su un sentiero di ripresa, interrotto solo dalla lieve flessione del secondo trimestre 2023. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid.

Le condizioni del mercato del lavoro restano solide. Nel corso del 2023, l'occupazione ha continuato a crescere con il numero di occupati che ha raggiunto complessivamente 23milioni 743mila unità. L'aumento ha coinvolto le sole donne (+0,2%) e gli individui di età superiore a 35 anni. Per posizione professionale, l'occupazione è salita ancora tra i dipendenti sia permanenti sia a termine. Nel confronto tendenziale gli occupati sono 520mila in più (+2,2%).

Il tasso di occupazione è risultato in crescita di 1,3 punti rispetto al 2022. La disoccupazione è diminuita in termini congiunturali (-3,3%) per effetto di un calo che coinvolge sia gli uomini sia le donne ed è stato diffuso a tutte le classi d'età fatta eccezione per i 25-34enni. In termini tendenziali il numero dei disoccupati è diminuito di 71mila unità pari al 3,6%.

Nel confronto mensile, il tasso di disoccupazione totale, ancora decisamente superiore a quello medio dell'area euro (+ 1,1 p.p.) è diminuito di 0,2 punti percentuali, attestandosi al 7,5%, mentre quello giovanile è sceso al 21,0% (-2,5 punti); nel confronto tendenziale il tasso di disoccupazione è calato di 0,4 punti nel complesso e di 2,6 punti tra i giovani.

L'inflazione al consumo nel 2023 è stata in media pari a 5,7% in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (+8,1% nel 2022). L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è sceso progressivamente dall'11,6% di dicembre 2022 allo 0,6% di dicembre 2023, toccando il valore più basso dal primo trimestre del 2021. Il calo è stato trainato dal forte rallentamento dei prezzi dei beni energetici che hanno registrato una crescita media



pari a 1,2% nel 2023 (+50,9 nel 2022), manifestando significative contrazioni in termini tendenziali negli ultimi tre mesi dell'anno (-9,7%, -24,4% e -24,7% rispettivamente). Tale andamento è stato il risultato di una crescita media dei prezzi dei beni energetici non regolamentati più moderata rispetto all'anno precedente (+7,5% nel 2023, +44,7% nel 2022) e di una significativa riduzione in media delle quotazioni dei beni energetici regolamentati (-27,8% rispetto a +65,6% nel 2022), in calo sin dall'inizio dell'anno. Il differenziale inflazionistico tra i due mercati, molto elevato a inizio anno, si è sensibilmente ridotto da ottobre, a seguito del calo dei listini internazionali dei prodotti energetici.

Gli investimenti, invece, che nel 2021 e 2022 erano stati la principale fonte di crescita della nostra economia, frenano bruscamente quest'anno e poi si fermeranno nel prossimo. Con una netta revisione al ribasso rispetto alle stime per il 2024 formulate dal CSC nel Rapporto di marzo. I motivi sono molteplici. Le costruzioni non agiranno più da traino come nel biennio scorso, quando gli investimenti del settore avevano registrato un'espansione straordinaria, grazie ai potenti incentivi fiscali. Gli investimenti pubblici sono attesi in calo nel 2023 e in limitato aumento nel 2024: non mostrano dunque quel profilo di forte crescita che ci si poteva attendere pensando al varo del PNRR.

A dicembre, le inchieste sulla fiducia hanno registrato segnali di miglioramento. Il clima di fiducia delle imprese è tornato ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e ha raggiunto il livello più elevato dallo scorso luglio. L'indice è stato trainato dal settore dei servizi di mercato e in maniera più contenuta da quello delle costruzioni (per cui è stimato un miglioramento di tutte le componenti) e del commercio al dettaglio. Nella manifattura, invece, la fiducia è diminuita a seguito di giudizi sugli ordini e sulle scorte di prodotti finiti sostanzialmente stabili rispetto a novembre e di attese di produzione in deciso peggioramento.

Analisi della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione

Nel decorso anno è proseguita la normale attività di controllo da parte dell' ASL sulla nostra attività, senza che siano state mosse censure al nostro operato.



A) Attività ambulatoriali di Radiodiagnostica

Con la delibera di Giunta Regionale n. 800 del 29/12/2023 la Regione Campania ha provveduto all'assegnazione per l'esercizio 2023 dei volumi massimi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa alle strutture sanitarie accreditate private per l'assistenza specialistica ambulatoriale.

Per la nostra casa di cura il volume massimo delle prestazioni, erogabili nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31/12/2023, è stato determinato in n. **3.575 prestazioni**, di cui l'1% destinato ad utenti residenti fuori regione. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa 2023 per tale branca è pari ad **euro 155.663**, mentre per le prestazioni al netto della compartecipazione dell'utente (ticket e quota ricetta regionale) il limite è di **euro 137.895**.

Il contratto per tale branca è stato sottoscritto con la ASL Napoli 3 Sud in data **14/02/2024**.

Ai fini della remunerazione di dette prestazioni viene dato rilievo ai dodicesimi del tetto di spesa "di struttura", provvedendosi dunque a fatturare mensilmente degli acconti pari al 95% di 1/12 del predetto tetto di spesa netto annuale. Sarà poi l'ASL, entro il mese successivo alla fine di ciascun trimestre solare, una volta completati i controlli sull'attività del trimestre precedente, a comunicare l'importo netto liquidabile del saldo trimestrale o annuale.

Il fatturato in acconto per l'anno 2023 della nostra casa di cura si è attestato ad € 136.842, tutto incassato alla data di presentazione del presente bilancio. Manca ancora una quota a saldo 4° trimestre 2023, importo non ancora comunicatoci dalla ASL.

Va rilevato che di anno in anno il tetto di spesa può essere modificato in base a vari parametri, correlati, tra l'altro, alla complessità delle apparecchiature possedute, alla struttura organizzativa aziendale e alla produttività della struttura. In particolare, effettuare prestazioni oltre il limite di spesa assegnato non solo dà la possibilità di vederne riconosciuto almeno in parte il pagamento, ma costituisce base della valutazione di un eventuale incremento del budget per l'anno successivo. Per questo motivo durante il 2023 la Casa di Cura ha effettuato prestazioni di radiologia oltre il tetto di spesa assegnato.

B) Attività ambulatoriali di Radioterapia

The image shows four distinct handwritten signatures in black ink, arranged horizontally. The signatures vary in style, with some being more cursive and others more blocky.

In data 14/02/2024 la nostra casa di cura ha sottoscritto il contratto, in esecuzione del disposto di cui alla DGRC n. 800 del 29/12/2023, che ha regolato i limiti massimi entro i quali va contenuta la spesa per l'anno 2023 per tale branca.

E' stato previsto un numero massimo di 44.753 prestazioni, erogabili nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31/12/2023, di cui l'1% destinato ad utenti residenti fuori regione; nel mentre il limite massimo di spesa per l'anno 2023 è stato fissato nell'importo di € 2.963.340, mentre per le prestazioni al netto della compartecipazione dell'utente (ticket e quota ricetta regionale) il limite è di euro 2.934.000.

Il fatturato per l'anno 2023 si è attestato ad € 2.939.484 contro i € 2.686.652 del 2022 (con un aumento di € 252.832). Tale risultato è stato ottenuto nonostante nell'ultimo periodo dell'anno l'entrata in funzione del CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale abbia creato un significativo rallentamento nell'accettazione di nuovi pazienti.

C) Rette di degenza/PACC

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n° 652, emanata in data 16/11/2023, avente ad oggetto "*Determinazione dei limiti di spesa e dei relativi contratti con le case di cura private, per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogate nell'esercizio 2023*", sono stati determinati i tetti di struttura delle Case di cura per l'esercizio 2023.

Il contratto per tale branca è stato sottoscritto con la ASL Napoli 3 Sud il 19/12/2023 ed ha previsto un tetto di spesa 2023 in euro 12.971.118, è distinto in "spesa base" per euro 12.814.676 e "rinnovo CCNL" per euro 156.442.

Per l'esercizio in corso, la nostra casa di cura, a fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, ha proceduto, anche per quest'anno, ad emettere alla ASL una fattura mensile di acconto nella misura del 95% (novantacinque per cento) di 1/12 (un dodicesimo) del limite di spesa complessivo inizialmente fissato per il 2022 e poi sulla base del provvisorio 2023.

Sul fronte incassi, la ASL ha pagato l'importo complessivo della fattura di acconto, previa verifica della produzione complessiva (per ricoveri, PACC, funzioni, ecc.), cumulata dall'inizio dell'anno solare, non inferiore alla somma degli acconti fatturati dall'inizio dell'anno



solare (diversamente, vale la regola che l'acconto viene essere ridotto della eccedenza della produzione cumulata, rispetto alla somma degli acconti liquidati).

Il fatturato in acconto per l'anno 2023 si è attestato, ad oggi, ad € **12.299.252**.

In data 11 aprile 2024 si è provveduto ad emettere fattura 12G a concorrenza del residuo 5% di 1/12 del limite di spesa anno 2023, dell'importo di euro 671.866, incassata in data 06 maggio 2024.

La Clinica ha così iscritto a bilancio l'importo di euro **12.971.118**, pari al tetto di spesa 2023, così come stabilito da contratto. Seguiranno i conteggi definitivi ai fini della quantificazione effettiva del saldo 2023 di tale branca, che dovranno tener conto della possibile redistribuzione successiva dell'incentivo per i ricoveri di Alta Specialità e della parte di tetto di spesa eventualmente rimasto inutilizzato da parte di altre case di cura in favore di quelle che sono andate in over budget.

In considerazione delle prestazioni eseguite in over budget nel 2023, la nostra casa di cura auspica, come già avvenuto per le annualità precedenti, di recuperare somme oltre l'importo del tetto di spesa, dopo i controlli effettuati a livello regionale.

Si segnala che, sempre da contratto, la liquidazione del saldo definitivo, rispetto agli acconti fatturati nel corso del 2023, è stabilita alla data del 30 aprile dell'esercizio successivo, previa comunicazione da ricevere da parte della ASL, all'esito del completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni che la stessa avrà eseguito, in considerazione anche di eventuali abbattimenti tariffari da applicare su base annuale.

Ad oggi, comunque, la nostra casa di cura non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte della ASL sulla misura definitiva del fatturato liquidabile; in base alle nostre proiezioni eseguite con l'ausilio dello specifico software di calcolo "QUANI", riteniamo pertanto giustificata l'iscrizione di ricavi pari all'importo del tetto di spesa fissato da contratto in euro **12.971.118**.

Concludendo, appare opportuno specificare maggiormente le motivazioni sottostanti l'adozione da parte della Clinica della politica di superamento dei tetti di spesa:

- a) Preliminarmente, si rammenta che identica politica gestionale è stata adottata anche negli esercizi precedenti, dandosene evidenza nei rispettivi bilanci, note integrative e relazioni



sulla gestione. Tutti i soci sono quindi pienamente al corrente delle scelte dell'organo di amministrazione e le hanno condivise all'unanimità, o comunque a larghissima maggioranza.

b) Al di là di tale circostanza, questo CdA assicura che lo sfioramento del tetto di spesa imposto dalla ASL trova legittima ed oculata ragion d'essere per effetto delle seguenti considerazioni:

1. le prestazioni di ricovero svolte dalla Clinica rientrano a pieno titolo in quelle di assistenza di natura sanitaria in regime di accreditamento (e le prestazioni di Radioterapia rientrano a pieno titolo tra le c.d. prestazioni "salvavita") e, pertanto, non possono essere interrotte all'atto del superamento del tetto di spesa imposto dalla Regione, in quanto vi è da parte della struttura sanitaria (la Clinica) il contestuale onere - morale e giuridico, quale esercente un'attività di pubblico servizio sanitario, certamente di pubblico servizio - di fornire prestazioni assistenziali continuative ai propri pazienti.
2. Al raggiungimento del tetto di spesa la Clinica avrebbe dovuto interrompere *ex abrupto* tutte le prestazioni sanitarie in corso, le degenze, le cure chemioterapiche, quelle non procrastinabili, quali interventi classificati urgenti, etc., chiudendo letteralmente i battenti ai propri pazienti. Una politica gestionale, quella appena prospettata, che oltre a ledere il fondamentale principio di assistenza sanitaria per interruzione di servizio pubblico, potrebbe condurre l'attività della Clinica ad un repentino declino. E' chiaro a tutti, infatti, che se la Clinica negli ultimi mesi dell'anno non ricoverasse più pazienti per prestazioni chirurgiche, mediche, ostetriche ed altro, non potrebbe contare il primo gennaio dell'anno successivo su un numero di pazienti pari a quello che aveva nello stesso periodo degli anni precedenti.
3. Ancora, le quote di superamento dei tetti di spesa imposti dalla Regione Campania sono periodicamente soggette a legittimo riconoscimento all'atto della redistribuzione della spesa sanitaria nell'ambito di ciascuna ASL di appartenenza. In altre parole, solo le strutture che hanno sfiorato il fatturato assegnato hanno diritto al riconoscimento di quota parte di detti sfioramenti a scapito di quelle strutture che non hanno usufruito per intero dei tetti di spesa loro assegnati. Ciò significa, in termini puramente economici, che la diseconomia effettiva è minore



di quella che appare nell'esercizio di competenza, potendoci essere un parziale - e non prevedibile- recupero negli esercizi successivi.

4. Inoltre, specie per le prestazioni ambulatoriali, i criteri di ripartizione dei tetti di spesa alle singole strutture, anche per effetto dei contenziosi tra la Regione e le Associazioni di Categoria, vengono definiti con estremo ritardo rispetto all'anno di competenza.
5. Ancora, va detto che i tetti di spesa assegnati alle strutture in accreditamento sono parametrati non alla reale capacità produttiva delle stesse, ma al criterio del fatturato storico che pone la struttura imprenditoriale di fronte a concrete responsabilità di preservazione delle potenzialità economiche dell'impresa.

Inoltre la riduzione dei ricavi non sarebbe controbilanciata da una proporzionale riduzione dei costi.

È noto infatti che i costi della struttura sono per la quasi totalità fissi ed in ogni caso non ridimensionabili, tenuto conto che sono legati anche al mantenimento dei livelli qualitativi di servizio imposti per le tipologie di accreditamento in essere. In altre parole non è possibile comprimere i costi fissi, pena la perdita dell'accreditamento.

Conclusivamente, con riferimento alla politica adottata circa il superamento dei tetti di spesa, questo CdA ritiene di avere agito correttamente e nell'interesse della Casa di Cura, e di avere fornito all'assemblea dei soci tutte le informazioni inerenti la problematica.

Conseguentemente, l'approvazione da parte dell'Assemblea della presente relazione di gestione costituirà anche esplicita condivisione ed accettazione della politica di superamento dei tetti di spesa adottata.

Signori Azionisti,

preliminarmente, riferiamo che in data 31 marzo 2024 si è tenuto apposito C.d.A. che si è espresso circa la necessità di uno slittamento della convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al fine di poter compiutamente determinare i ricavi dell'esercizio 2023 per le tre macroaree in cui è impegnata Clinica Stabia SpA.



Il fatturato delle tre branche – come appena riferito, sebbene contrattualmente fissato per i limiti di spesa - risente sempre di oscillazioni e quindi di possibili redistribuzioni successive, che non consentono la quantificazione esatta al momento della chiusura del bilancio secondo i termini previsti dal codice civile, atteso che la possibile redistribuzione in favore delle case di cura da parte della ASL, come ormai consuetudine, avviene ben oltre la chiusura dell'esercizio sociale di competenza.

Alla stesura del presente bilancio, tuttavia, non risulta determinata ancora la quantificazione effettiva del fatturato liquidabile per il 2023 alla nostra struttura, non avendo l'ASL ancora completato i controlli di regolarità delle prestazioni, sia per la parte ambulatoriale che per le degenze, e non avendo ancora la Regione Campania potuto valutare eventuali variazioni dei tetti di spesa non conoscendo la produzione effettiva di tutti i singoli centri.

L'incertezza nella esatta quantificazione di tali voci di bilancio, ha determinato il C.d.A. ad utilizzare il maggior termine di 180 gg, previsto anche dallo statuto, per la convocazione degli azionisti chiamati all'approvazione del bilancio 2023.

Il maggior lasso temporale non ha comunque sortito gli effetti sperati, non essendo intervenuta difatti alcuna comunicazione ufficiale che abbia esattamente quantificato gli importi definitivamente liquidabili di tali poste di bilancio e, pertanto, il CdA ha ritenuto predisporre la stesura del progetto di bilancio 2023 con i dati a disposizione secondo le pattuizioni stabilite dai contratti in essere, approvandolo in data 30 maggio 2024, e consegnandolo nei termini di legge all'organo di controllo per consentire la redazione delle relazioni di propria competenza.

INVESTIMENTI

Anche nel corso del corrente esercizio gli investimenti sono stati di significativo importo.

Si segnala, in particolare, che sono ancora in corso **i lavori per la realizzazione di un parcheggio interrato a servizio della Clinica e l'ampliamento della ex casa del custode**. Tali investimenti furono programmati già nel 2017 e, a questo scopo, furono acquistati i beni della società Edilnova Srl.

In tale sede, appare utile ricordare i motivi per cui si è resa necessaria la realizzazione del progetto in atto:



- la Clinica Stabia ha bisogno di ampliare il parcheggio: il piazzale è palesemente insufficiente alle necessità della casa di cura e non vi sono spazi esterni acquisibili, tenendo conto che l'area di parcheggio prospiciente la Clinica è oggetto di provvedimento espropriativo;
- l'ex casa del custode era in condizioni fatiscenti ed era a pericolo di crollo: per tale motivo era già stata puntellata internamente.

Va inoltre sottolineato che l'utilizzo del c.d. "piano casa" ha dato la possibilità di ampliare il volume del nuovo edificio a realizzarsi del 35% in più! E' da rilevare che questa è stata una occasione più unica che rara, in quanto l'area in cui è situata la Clinica è considerata ad alta densità abitativa, con divieto di realizzare di nuove costruzioni.

Infine, la società ha programmato e realizzato anche nel 2023 un programma importante di investimenti in impianti ed attrezzature sanitarie di elevata tecnologia, che ha consentito non solo di ottenere migliori performance in ordine alla qualità della prestazione resa nei confronti dell'utenza, ma anche di poter beneficiare di crediti di imposta (in particolare bonus sud e bonus industria 4.0), che hanno "alleggerito" il costo dell'investimento attraverso la possibilità di utilizzare tali crediti in compensazione mediante modello F24. In nota integrativa sono forniti tutti i dettagli circa la tipologia dei crediti maturati, la loro misura ed utilizzabilità.

In tale sede si fornisce un elenco dei beni di maggior valore, oggetto di investimento:

Sistema PACS AGFA Enterprise Imaging

Lavastrumenti STEELCO + accessori

Incubatrice da trasporto neonatale

Sistema di anestesia ATLAN A350

Sistema di monitoraggio per il paziente VISTA

Proveo 8 Special Edition + accessori

Arco a C modello Zenition + accessori Philips

Ecografo Portatile HM70 EVO

Piattaforma Ecografica Sistema Versana Balance

Il costo complessivo è stato di euro 692.690.

La società ha regolato il pagamento dei medesimi senza ricorso a finanziamenti bancari, utilizzando risorse proprie disponibili sui c/c societari, oltre che risorse scaturenti dagli utili

accantonati nel 2022 e non distribuiti per l'importo di euro 346.788, adottando così una accorta politica di autofinanziamento, volta non solo al potenziamento ed alla patrimonializzazione degli assets aziendali, ma fornendo inoltre un servizio sanitario con tecnologie più qualitative ed in rispondenza ai migliori standard del momento.

ACCREDITAMENTO

La Clinica Stabia SpA ha presentato domanda di rinnovo dell'accREDITAMENTO e siamo in attesa di conoscere la data di inizio delle procedure di controllo del possesso dei requisiti previsti. Garantiamo il nostro impegno per continuare a rimanere nella fascia più alta delle strutture accreditate.

IMMAGINE

Per quanto riguarda l'immagine esterna della Clinica, continuiamo a curare il nostro sito internet e dalla nostra pagina Facebook.

Il sito internet è costantemente aggiornato e fornisce sia le notizie utili per coloro che intendono usufruire dei nostri servizi, sia le informazioni che devono essere fornite per disposizioni regionali e/o nazionali tra cui, ad esempio, il tempo medio di attesa per l'esecuzione delle prestazioni ambulatoriali e la nomina del Responsabile per la Protezione dei dati (ex art. 37, par. 7, RGPD).

Particolare attenzione è dedicata alla nostra pagina facebook, ormai seguita da più di 8.000 followers. Preme sottolineare che tale social network è da noi ampiamente ed opportunamente sfruttato per aggiornare l'utenza sui servizi offerti della Casa di Cura.

FORMAZIONE

E' continuata anche nel 2023 l'opera di qualificazione del personale, sia sanitario che parasanitario, garantendo l'acquisizione dei crediti ECM. Sono stati anche svolti ulteriori corsi di formazione ed informazione interni, riguardanti le normali attività della casa di cura.

E' stata mantenuta alta la nostra attenzione in tema di sicurezza, ed anche nello scorso anno abbiamo ottemperato agli obblighi normativi, con particolare attenzione a quanto previsto

dal D. Lgs. 81/2008. Inoltre è stata effettuata la prevista formazione del personale sui rischi specifici dell'attività svolta.

ADEMPIMENTI PRIVACY

La nostra Casa anche nel corso del 2023 ha messo in atto tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati sia effettuato conformemente al GDPR.

In particolare è dotata di un Codice di Condotta per il personale che definisce e indirizza la politica per la sicurezza e la protezione dei dati personali di cui la Struttura è Titolare. Ogni dipendente o collaboratore della Clinica ha ricevuto copia del Codice e si impegna quotidianamente al rispetto integrale di quanto in esso previsto.

La Clinica adotta inoltre idonee e preventive misure di sicurezza, volte a ridurre al minimo i rischi di diffusione non autorizzata, di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. In particolare la suite di applicazioni software di DTS consulting prevede in modo nativo la separazione tra dati anagrafici e dati sanitari, oltre ad un sistema evoluto di ruoli che assicura che ciascun operatore acceda solo ed esclusivamente ai dati strettamente necessari allo svolgimento della propria attività.

Per quanto riguarda il rapporto con l'utenza la Clinica fornisce al paziente interessato tutte le informazioni circa i suoi diritti in materia di trattamento dei dati personali, attraverso chiare informative e mediante l'apposizione di cartelloni ad ogni piano della Struttura che definiscono in maniera esemplificativa i principali diritti dell'interessato in materia di protezione di dati personali.

WHISTLEBLOWING

La casa di cura si è adeguata entro i termini di legge alla c.d. "normativa whistleblowing" pubblicando una pagina dedicata nel sito della Clinica e creando all'interno dell'azienda un'apposita struttura per gestire eventuali segnalazioni.



CONTENZIOSI IN CORSO

Lo scrivente Consiglio di Amministrazione ritiene di specificare i contenziosi in essere della Società distinguendo gli stessi in tre tipi:

- A. Contenziosi passivi per colpa medica.
- B. Contenziosi attivi con la Regione e/o l'ASL Napoli 3 sud per motivi inerenti contratti, tetti di spesa e comunque disposizioni e regolamenti pertinenti l'organizzazione e la remunerazione dell'attività sanitaria della Clinica.
- C. Contenziosi pertinenti l'esproprio del suolo detenuto in fitto dalla Clinica per la realizzazione di una stazione della Circumvesuviana.

* * * * *

A) Contenziosi per colpa medica (affidati allo studio dell' Avv. Vincenzo Ruggiero).

L'evoluzione dei contenziosi in essere per presunta colpa medica, in cui la Clinica è coinvolta, è costantemente monitorata attraverso il periodico aggiornamento ricevuto dai legali incaricati unitamente alla valutazione dei parametri storici di soccombenza della Clinica sui giudizi estinti e dei tempi di conclusione dei giudizi anche in via transattiva.

Alla chiusura del presente bilancio, come ogni anno, si è proceduto ad una attenta valutazione del contenzioso in essere, in ossequio a quanto previsto dalla legge 8/3/2017 n° 24.

Dalle analisi eseguite, così come confortate dai pareri dei legali incaricati, è emerso che le disponibilità di somme accantonate dalla nostra società al fondo rischi, per l'importo complessivo ad oggi di € 4.500.000, sono ritenute congrue in relazione alla copertura di rischi, anche potenziali, derivanti da responsabilità civile nell'ambito dell'esercizio dell'attività sanitaria, anche sulla base delle significative innovazioni normative introdotte dalla legge 8 marzo 2017 n° 24, c.d. legge Gelli-Bianco, che fanno ricadere nuove e gravose responsabilità sulle strutture sanitarie.

A fronte di tale accantonamento, si rileva in contropartita, adeguata copertura finanziaria tra gli assets patrimoniali attivi della società, che sono costantemente monitorati nel corso dell'esercizio.

 * * * * *

B) Contenziosi attivi con la Regione e/o l'ASL Napoli 3 (affidati allo studio dell' Avv. Bruno Ricciardelli).

I giudizi in essere non comportano, in caso di soccombenza e/o di esito negativo, alcun riflesso economico-finanziario alla Clinica che, comunque, ne monitora costantemente l'evoluzione ricevendo report periodici dal legale incaricato sugli sviluppi e sugli esiti.

* * * * *

C) Contenziosi pertinenti l'esproprio del suolo detenuto in fitto dalla Clinica (affidati allo studio dell' Avv. Carlo Sarro).

Il contenzioso in essere ha visto la ns società proporre opposizione agli atti del procedimento espropriativo posto in essere dal Consorzio San Giorgio Volla Due e dal Presidente della Regione Campania, quale soggetto preposto all'attuazione dell'art.4 della legge 80/1984.

I giudizi in corso sono i seguenti:

- A) **Appello R.G. 3473/2020 avverso la Sentenza n. 5797/2020 Tribunale di Napoli – Giudizi R.G. 7022/2012 e 7023/2012 di opposizione alla stima.**
- B) **Riassunzione innanzi al Tribunale di Appello di Napoli del ricorso avverso la stima della particella 2807.**

Tali contenziosi, in caso di soccombenza e/o di esito negativo, non comporteranno per la Clinica Stabia SpA alcun riflesso economico-finanziario. Anche per essi sono monitorati gli sviluppi, attraverso informazioni periodiche ricevute dal legale difensore della Clinica.

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Al fine di fornire infine un'analisi fedele ed esauriente della situazione della società, si riporta:

- **il conto economico 2023 riclassificato a valore aggiunto e periodo precedente di confronto;**
- **prospetto fonti e impieghi 2023, in forma analitica e sintetica, e periodo precedente di confronto;**

- taluni indicatori di bilancio finalizzati al chiarimento della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione aziendale, esposti in confronto con l'annualità precedente.

CONTO ECONOMICO a valore aggiunto		
	2023	2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.888.176	16.578.715
Variazioni delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori	0	0
Altri ricavi e proventi	3.084.182	2.031.355
VALORE DELLE PRODUZIONE	21.972.358	18.610.070
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-5.156.529	-2.977.655
Costi per servizi	-6.083.939	-5.669.970
Costi per godimento beni di terzi	-670.104	-901.527
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	388.994	3.070
Oneri diversi di gestione	-2.044.669	-1.127.808
VALORE AGGIUNTO	8.406.008	7.936.180
Salari e stipendi	-4.422.559	-4.255.394
Oneri sociali	-1.038.372	-957.920
Trattamento di fine rapporto	-354.973	-234.934
Altri costi del personale	0	0
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) <i>EBITDA</i>	2.590.104	2.487.932
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-127.687	-91.950
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-1.568.866	-1.439.713
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
Svalutazione dei crediti	0	0
Accantonamento per rischi	36.169	0
Altri accantonamenti	0	0
REDDITO OPERATIVO <i>EBIT</i>	839.382	956.269
Risultato della gestione finanziaria	121.364	154.175
Risultato della gestione accessoria	0	0
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	960.746	950.129
RISULTATO ECONOMICO AL LORDO DELLE IMPOSTE	978.849	1.110.444
Imposte dell'esercizio	-108.147	-243.473
Utile (perdita) dell'esercizio	870.702	866.971

PROSPETTO FONTI E IMPIEGHI - redatto secondo criteri finanziari in forma analitica

IMPIEGHI	2023	2022
DISPONIBILITA' LIQUIDE	595.982	4.514.976
C/C bancari e postali	482.571	4.414.108
Assegni		
Denaro e valori in cassa	113.411	100.868
DISPONIBILITA' FINANZIARIE	8.002.557	12.172.694
Crediti v/clienti	4.757.109	3.052.241
Crediti v/imprese controllate, collegate		
Crediti tributari	1.064.054	7.342.404
Crediti v/altri	2.109.066	1.690.059
Titoli		
Partecipazioni e azioni proprie		
Ratei e risconti	72.328	87.990
Crediti a M/L scadenza		
Crediti v/soci		
RIMANENZE	629.964	240.970
Materie prime, sussidiarie e di consumo		
Prodotti in corso di lav.ne e semilavorati		
Lavori in corso su ordinazione		
Prodotti finiti e merci	629.964	240.970
Acconti		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	403.000	250.816
Costi di impianto e ampliamento		
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità		
Diritti di brevetto industriale e sim.		
Immobilizzazioni in corso e acconti		
Altre	403.000	250.816
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	26.315.578	23.703.346
Fabbricati	18.368.120	18.111.738
Impianti e macchinari	890.985	710.915
Attrezzature industriali e commerciali	4.253.383	4.145.709
Altri beni	97.079	70.898
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.706.011	664.086
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	12.106.336	12.106.336
Partecipazioni	718	718
Altri titoli	12.105.618	12.105.618
TOTALE IMPIEGHI	48.053.417	52.989.138

FONTI	2023	2022
DEBITI A BREVE SCAD.	7.646.523	12.125.627
Obbligazioni in scadenza		
Obbligazioni convert.in scad.		
Debiti v/soci per finanziamenti		
Debiti v/banche		
Debiti v/altri finanziatori		
Acconti		
Debiti v/fornitori	4.228.994	4.629.397
Debiti rapp.ti da titoli credito		
Debiti v/controlate-collegate		
Debiti tributari	343.515	557.274
Debiti v/istituti di prev.za	308.788	312.746
Altri debiti	944.773	510.871
Fondi rischi e oneri		
Debiti per TFR		
Ratei e risconti	1.820.453	6.115.339
DEBITI A M/L SCADENZA	8.512.841	9.319.976
Fondi rischi e oneri	4.788.000	5.969.156
Debiti per TFR	3.003.266	2.959.778
Obbligazioni		
Obbligazioni convertibili		
Debiti v/soci per finanziamenti		
Debiti v/banche (mutui)		
Debiti v/altri finanziatori		
Acconti		
Debiti v/fornitori	721.575	
Debiti rapp.ti da titoli credito		
Debiti v/controlate-collegate		
Debiti tributari		
Debiti v/istituti di prev.za		
Altri debiti		391.042
PATRIMONIO NETTO	31.894.053	31.543.535
Capitale sociale	2.582.500	2.582.500
Riserve	28.440.851	28.094.064
Utile netto	870.702	866.971
TOTALE FONTI	48.053.417	52.989.138

PROSPETTO FONTI E IMPIEGHI - redatto secondo criteri finanziari in forma sintetica

IMPIEGHI	2023	2022
DISPONIBILITA' LIQUIDE	595.982	4.514.976
DISPONIBILITA' FINANZIARIE	8.002.557	12.172.694
RIMANENZE	629.964	240.970
ATTIVO CORRENTE	9.228.503	16.928.640

FONTI	2023	2022
DEBITI A BREVE SCAD.	7.646.523	12.125.627
DEBITI A M/L SCADENZA	8.512.841	9.319.976
CAPITALE DI DEBITO	16.159.364	21.445.603
CAPITALE PROPRIO:		

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	403.000	250.816	CAPITALE SOCIALE	2.582.500	2.582.500
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	26.315.578	23.703.346	RISERVE	29.311.553	28.961.035
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	12.106.336	12.106.336	CAPITALE PROPRIO	31.894.053	31.543.535
ATTIVO IMMOBILIZZATO	38.824.914	36.060.498			
TOTALE IMPIEGHI	48.053.417	52.989.138	TOTALE FONTI	48.053.417	52.989.138

* * * * *

INDICI DI BILANCIO

INDICATORI DI STRUTTURA E SITUAZIONE ECONOMICA.

Indici di Redditività	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Redditività del Capitale Netto (ROE)	2,73	2,75	1,94
Redditività del Capitale investito (ROI)	1,76	1,80	1,49
Redditività delle Vendite (ROS)	4,37	5,77	4,15

R.O.E. Return on Equity

Esso è stato calcolato rapportando l'utile netto al Patrimonio Netto. Il R.O.E. è una misura della redditività globale, poiché è influenzato sia dalla redditività operativa dell'impresa sia dal suo grado di indebitamento. **Positivo se superiore allo zero**, poiché l'investimento ha permesso di creare altro valore e ricchezza, uguale a zero quando non viene creata né distrutta ricchezza; minore di 0 quando la ricchezza viene distrutta e l'azienda è in perdita.

Redditività operativa R.O.I. (Return on investment).

Il ROI è un rapporto finanziario che misura il rendimento di un investimento.

Esso è calcolato rapportando il Reddito Operativo (E.B.I.T.) al capitale investito operativo (Totale Impieghi). Deve essere sempre maggiore dell'unità e misura la remunerazione del profitto, scaturente dal risultato economico della sola Gestione Caratteristica, rapportato al totale del capitale investito (impieghi caratteristici).

R.O.S. Tasso di rendimento sulle vendite

Esso è calcolato rapportando il Reddito Operativo (E.B.I.T.) ai ricavi di vendita. Il ROS esprime la percentuale di guadagno lordo in termini di risultato operativo su 100 di vendite nette. L'indice è tanto più soddisfacente quanto più risulta elevato. Il ROS aumenta con l'aumentare dei ricavi e con il diminuire dei costi.

L'indice R.O.S. può assumere valori:

R.O.S. = maggiore di zero : significa che una parte di ricavi è ancora disponibile dopo la copertura di tutti i costi inerenti alla gestione caratteristica. Esprime la capacità dei ricavi della gestione caratteristica a contribuire alla copertura dei costi extra-caratteristici, oneri finanziari, oneri straordinari e a produrre un congruo utile quale remunerazione del capitale proprio.

R.O.S. = zero : la capacità remunerativa del flusso di ricavi caratteristici è limitata alla sola copertura dei costi della gestione caratteristica. In questo caso, la copertura degli oneri finanziari, degli oneri straordinari e l'utile dipendono dalla presenza di risorse extra-caratteristiche quali proventi finanziari e proventi straordinari.

R.O.S. = negativo : viene segnalata l'incapacità dei ricavi caratteristici a coprire i costi della gestione caratteristica, oltre che, s'intende, i costi finanziari, i costi straordinari e la remunerazione del capitale proprio. E' questo è il sintomo di una gravissima crisi produttiva e gestionale.

INDICI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE

Indici di solidità patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Copertura delle immobilizzazioni	1,02	1,03	1,42
Indipendenza finanziaria	66,01	59,53	69,01

Indice di copertura globale delle immobilizzazioni

Esso è calcolato rapportando il capitale permanente alle immobilizzazioni, dove il capitale permanente è la somma fra capitale proprio e debiti a medio/lungo termine. Questo indice segnala se il capitale permanente copre (finanzia) le immobilizzazioni.

Un indice > 1 segnala una situazione ottimale ed un corretto utilizzo delle fonti di finanziamento (tutti gli investimenti a medio/lungo termine: immobilizzazioni sono finanziate con capitale destinato a rimanere vincolato in azienda per periodi medio lunghi: capitale proprio più debiti a lungo.

Un indice pari a 1 indica che tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale permanente.

Un indice inferiore a 1 segnala uno squilibrio nella relazione tra investimenti e finanziamenti.

Anche per il 2023 la flessione dell'indice è influenzata dalla politica di investimenti adottata dalla Clinica, e quindi il suo decremento è temporaneo ed è legato al completamento degli investimenti aziendali ed alla riduzione dei debiti che si avrà con l'assolvimento degli impegni finanziari verso i fornitori dei beni oggetto di investimento.

Indice di indipendenza finanziaria

Tale indice scaturisce dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle passività.

L'indice di indipendenza finanziaria indica in quale misura il patrimonio netto incide percentualmente sul totale delle fonti di finanziamento.

Un indice da 0 al 30% indica un grave squilibrio della struttura finanziaria;

Un indice da 31 al 55% indica uno squilibrio della struttura finanziaria;

Un indice da 56 al 66% indica che la struttura finanziaria dell'azienda è equilibrata;

Un indice da 67 al 100% indica che la struttura finanziaria dell'azienda è molto equilibrata.

Indice di indebitamento.

L'Indice di indebitamento mostra un risultato pari ad uno, non avendo la società fatto ricorso a finanziamenti di terzi, così come nel 2022.

* * * * *

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI RISCHI

Anche per il decorso esercizio, sono stati attentamente valutati i rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla nostra azienda ed il risultato di tale analisi trova menzione, ove necessario, nell'ambito della presente relazione e nella nota integrativa, unitamente alle passività potenziali di rilievo già commentate con riguardo ai rischi di responsabilità civile e per quelli relativi alla legge sulla nuova responsabilità medica.

Nel paragrafo che segue viene fornita la descrizione dei rischi che pur presentando significatività sotto il profilo informativo, allo stato attuale non evidenziano un'elevata probabilità di accadimento, ma che comunque si ritiene corretto inserire per fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

Di seguito si espongono i fattori di rischio e di incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato in cui opera la nostra società, direttamente o indirettamente suscettibili di influenzare le performance aziendali:

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale. Il rischio di credito viene monitorato periodicamente dalla società attraverso la predisposizione di opportune reportistiche finanziarie e gestionali. La massima esposizione al rischio di credito per la nostra società al 31 dicembre 2023 è rappresentata dal valore contabile delle attività esposte in bilancio nei crediti commerciali e nelle immobilizzazioni finanziarie.

La società ritiene che tale rischio sia moderato, in considerazione del fatto che i crediti vantati afferiscono per la quasi totalità a controparte pubblica (ASL Napoli 3 Sud), per la quale non si ritiene di rilevare un particolare rischio di insolvenza. In particolare, anche nel corso del 2023, la Clinica Stabia ha monitorato prontamente l'evoluzione dei propri crediti commerciali, non rilevando dilatazioni nei tempi medi di incasso registrati nei confronti della controparte pubblica. Pertanto, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, la Società ritiene che non siano sorti ulteriori rischi specifici in merito alla recuperabilità dei crediti vantati dalla stessa. L'attivo corrente include crediti i cui tempi di incasso/scadenze rientrano nel normale ciclo operativo di dodici mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti finanziari attuati nel corso del 2021 e all'oggi mantenuti, trattasi di BTP statali a capitale garantito, con assoluta mancanza di rischio. Maggiori esplicitazioni vengono fornite al paragrafo 6 bis) della presente relazione (pag.25).

RISCHIO DI LIQUIDITA'



Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e alle scadenze prestabiliti.

La nostra società ritiene che tale rischio non sussista, non solo in considerazione delle risorse finanziarie a disposizione ed utilizzabili nell'immediato, ma anche perché il pagamento delle prestazioni assistenziali e socio-sanitarie effettuate dalla ASL Napoli 3 Sud non avviene in ritardo ed è assolutamente in linea con i tempi di incasso contrattualmente previsti.

Inoltre, i crediti di imposta residui consentiranno di poter compensare in F24 anche nei primi mesi del 2024 i contributi inps e le ritenute erariali di periodo, consentendo alla società di poter recuperare parte delle somme destinate agli investimenti realizzati nel corso del 2022 e del 2023.

Il rischio di liquidità viene monitorato periodicamente dalla governance aziendale attraverso la predisposizione di opportune reportistiche finanziarie e gestionali, e non si ravvisa alcuna necessità di interventi a sostegno della liquidità o del capitale circolante.

Pertanto, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, la Società ritiene che i fondi disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa corrente e di finanziamento, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti da attività di investimento, gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza contrattuale. I flussi di cassa e la liquidità sono costantemente monitorati e gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie; le disponibilità comunque giacenti presso il sistema bancario risultano adeguate e coerenti in relazione alle esigenze operative dell'azienda stessa.

Non si evidenziano scadenze di debiti significativamente differenti da quelle previste e descritte in nota integrativa.

* * * * *

Si precisa ancora che:

- nel corso del 2023 non si sono verificati infortuni sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, e tanto meno mortali, né la Società ha subito condanne in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti;
- la società non è stata dichiarata colpevole per danni causati all'ambiente né sono state alla stessa inflitte sanzioni o pene per reati ambientali.

Infine, in ossequio al dettato dell'art. 2428 C.C. Vi informiamo che:

PUNTO 1) allo stato attuale la Società non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo;

PUNTO 2) nel corso dell'esercizio non vi sono stati rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;

PUNTO 3 e 4) la società detiene azioni proprie del valore nominale di euro 1.270,59 in numero 123 per un valore nominale unitario di euro 10,33 indicate in bilancio in apposita riserva di netto patrimoniale, come richiesto dalla novellata normativa di cui al D.Lgs n.139/2015. Si segnala che la società ha deliberato, con assemblea degli azionisti del 31.01.2023, l'acquisto di una parte di azioni proprie. L'operazione è tuttora in corso, e si completerà nei 18 mesi dall'offerta, e quindi entro il mese di luglio 2024.

Non sono state acquistate e/o alienate azioni di società controllanti dalla società neanche per il tramite di società fiduciaria.

* * * * *

PUNTO 6) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Pil italiano ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e un incremento dello 0,7% nei confronti del 1° trimestre del 2023. La crescita congiunturale del Pil diffusa il 30 aprile 2024 era stata anch'essa dello 0,3%, mentre quella tendenziale era stata dello 0,6%. L'ISTAT ha segnalato che rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in crescita, con un aumento dello 0,2% dei consumi finali nazionali e dello 0,5% degli investimenti fissi lordi.

Nel biennio di previsione 2023/2024, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,8 punti percentuali nel 2023 e +0,7 nel 2024) a fronte di un contributo della domanda estera netta marginalmente negativo nel 2023 (-0,1 punti) e nullo nel 2024; il contributo delle scorte è previsto nullo in entrambi gli anni. La domanda interna sarà trainata dai consumi privati (+1,4% nel 2023 e +1% nel 2024) sostenuti dalla decelerazione dell'inflazione, da un graduale recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. Gli investimenti sono attesi in netto rallentamento rispetto al biennio precedente (+0,6% in entrambi gli anni).



L'Istat evidenzia che a inizio 2024 ci sono prospettive di crescita moderate per l'economia globale a causa dell'elevata incertezza. Le performance economiche delle principali economie mondiali lo scorso anno sono state molto eterogenee, con una dinamica robusta del Pil negli Stati Uniti e in Cina e una più contenuta nella maggior parte dei paesi dell'area euro, tra i quali la Germania ha presentato una flessione (-0,3%).

Quanto al clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, nei primi mesi del 2024 i segnali provenienti dalle indagini sono discordanti. Per le imprese il clima di fiducia, dopo essere aumentato a gennaio per il secondo mese consecutivo (anche se in decelerazione rispetto a dicembre 2023), a febbraio ha segnato un forte calo diffuso a tutti i settori, mantenendosi comunque su livelli coerenti con quelli medi del secondo semestre 2023. La fiducia dei consumatori, invece, ha continuato a crescere dallo scorso novembre, raggiungendo a febbraio il livello più elevato da giugno 2023.

I comparti economici che hanno registrato le flessioni più marcate sono il commercio al dettaglio e le costruzioni, settore nel quale tutte le componenti dell'indice hanno registrato un'evoluzione negativa. Nella manifattura, i giudizi sugli ordini e le attese di produzione sono risultati in peggioramento accompagnati da una diminuzione del saldo delle scorte di magazzino.

Per lo scenario descritto, non appare possibile, allo stato, determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli impatti che i descritti eventi possano determinare all'economia del paese ed al nostro settore di riferimento nel breve periodo.

In ogni caso, seppur in un contesto caratterizzato da una elevata incertezza a livello macro economico, l'impegno della Società resterà concentrato sull'attività operativa svolta, con particolare attenzione ad un attento presidio e gestione dei rischi aziendali costantemente monitorati da parte degli amministratori in un'ottica di continuità aziendale.

La nostra casa di cura monitora costantemente l'andamento dei mercati di riferimento, le prospettive di ripresa post-pandemica nonché le eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina ed in Medio Oriente, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.



* * * * *

PUNTO 6 BIS) – STRUMENTI FINANZIARI –

Anche nel corso del 2024, la nostra casa di cura ha costantemente monitorato l'investimento in titoli posto in essere nel 2021, anche se al momento le condizioni del mercato finanziario non sono positive.

Trattasi, come noto, di investimento a capitale garantito, destinato ad un impiego durevole, senza rischio, e che comunque ha generato una buona remunerazione nel 2023, con un dividendo da cedole di euro 96.730, importo iscritto tra i proventi finanziari.

La presenza di cedole con accredito periodico fino alla scadenza naturale dell'investimento accresce la bontà dello stesso e, la assoluta mancanza di rischio, con la garanzia del capitale investito a scadenza, ha reso comunque ottimale tale scelta finanziaria.

* * * * *

In conclusione, per quanto illustrato ed in riferimento alle prospettive aziendali ed alle analisi condotte sui rischi finanziari e su tutti i rimanenti ambiti di rischio a cui la nostra società può essere esposta, il Consiglio di amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che Clinica Stabia SpA possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta, pertanto, che il bilancio di esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, anche per l'anno 2023, esprime il proprio apprezzamento a tutto il personale ed ai collaboratori per l'opera prestata in favore della Società.

La società non ha sedi secondarie.

* * * * *

Signori Azionisti,

- a) Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 così come esposto;
- b) Vi invitiamo a deliberare sulla proposta del C.d.A. di destinare l'utile di esercizio 2023

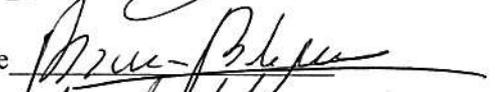
di € 870.702:

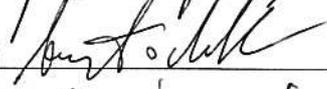
- nella misura del 60% a dividendo, per un importo di € 522.421;
- nella misura del 40%, a nuovo, tra gli utili indivisi, la differenza di € 348.281.

Castellammare di Stabia, 30 maggio 2024

Il Consiglio di Amministrazione:

Dott. Antonio Quartuccio 

Dott.ssa Bruna Bolognese 

Dott. Augusto Rivellini 

Dott. Adolfo D'Errico Gallipoli 